



Comunicato stampa

Embargo: 14.03.2016, 9:15

4 Economia

N. 0352-1600-90

Donne e Scienza 2015

In Svizzera le donne sono sottorappresentate nel mondo scientifico, in particolare in confronto all'Europa

Neuchâtel, 14.03.2016 (UST) – **In Svizzera, nel ramo della scienza e della ricerca le donne sono minoritarie, in particolare nelle carriere accademiche. Solo il 18% delle scuole universitarie sono dirette da donne. La loro presenza nella ricerca pubblica e privata rimane d'altronde spesso inferiore alla media europea sebbene secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica (UST), presentati nel rapporto «She Figures 2015» della Commissione europea che indaga la posizione delle donne nel mondo scientifico, la loro situazione stia lentamente migliorando.**

La carriera accademica inizia con il conseguimento del dottorato. Nel 2012 le donne rappresentano il 43% dei nuovi titolari di un dottorato nel nostro Paese, il che fa della Svizzera uno dei fanalini di coda dei Paesi europei (media europea – UE28: 47%). Tuttavia, nell'ambito in esame si osservano progressi nella parità tra donna e uomo, considerato che nel 2004, in Svizzera, la quota di donne si elevava al 37%. Le percentuali sono però molto diverse a seconda del settore. Gli uomini e le donne si concentrano infatti in ambiti ben specifici: nel 2012 tra i titolari di un dottorato in ingegneria il 24% erano donne, contro il 57% nel ramo dell'educazione.

Debole presenza femminile nelle carriere accademiche

In Svizzera, come nel resto d'Europa, la partecipazione delle donne diminuisce man mano che si sale nella gerarchia della carriera accademica. Nel 2013 la quota di donne in Svizzera nel corpo intermedio inferiore (collaboratrici scientifiche) è del 38% (UE28: 45%), mentre quella di ricercatrici «senior», il grado massimo, è del 19% (UE28: 21%).

Gli uomini a capo di istituzioni scientifiche sono in maggioranza

La carriera scientifica può proseguire ulteriormente con l'ottenimento del titolo di rettore o presidente di una scuola universitaria e divenendo membri di consigli d'amministrazione o scientifici. Nel 2014, il 18% delle scuole universitarie è diretto da donne contro il 20% registrato nell'UE28. Le donne rappresentano il 23% dei membri dei consigli d'amministrazione e scientifici (UE28: 41%).

Tassi di crescita incoraggianti

Le percentuali pubblicate nel rapporto 2015, paragonate con quelle delle precedenti edizioni di «She Figures», mostrano una certa progressione femminile nel mondo scientifico. In Svizzera, ad esempio, tra il 2002 e il 2012 il tasso di crescita annuo medio del numero di nuovi titolari di dottorati era del 5% per le donne e dell'1% per gli uomini (contro rispettivamente il 4% e il 2% nell'UE). Tuttavia, nonostante i tassi più che incoraggianti, ci vorrà ancora del tempo per arrivare alla parità tra i sessi in questo ambito.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio media

She Figures

In Europa la maggioranza degli iscritti nelle scuole universitarie sono donne. Esse costituiscono un importante bacino di talenti per la scienza, la ricerca e l'innovazione. Tuttavia sono sotto-rappresentate tra il personale di ricerca e sviluppo e ai vari livelli della carriera scientifica. Il fenomeno è descritto in dettaglio nel rapporto «She Figures 2015», che presenta anche statistiche sulle risorse umane in scienza e tecnologia, sulle condizioni di lavoro delle donne in ambito scientifico, e, quest'anno per la prima volta, indicatori in merito agli output della ricerca e dell'innovazione (articoli scientifici e brevetti) per sesso.

La suddetta pubblicazione della Commissione europea esce a cadenza triennale sin dal 2003. È la fonte principale di statistiche nazionali confrontabili tra loro sulla situazione della parità tra donna e uomo nell'ambito della ricerca in Europa. Il suddetto rapporto presenta gli ultimi dati disponibili per i 28 Paesi dell'Unione europea, l'Islanda, Israele, la Norvegia, la Svizzera e la Turchia.

Informazioni:

Elisabeth Pastor Cardinet, UST, Sezione Struttura e analisi economiche, tel.: +41 58 463 62 99,
e-mail: Elisabeth.Pastor@bfs.admin.ch
Servizio media UST, tel.: +41 58 463 60 13 e-mail: kom@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione:

She Figures 2015:
http://ec.europa.eu/research/swafs/index.cfm?pg=library&lib=gender_equality

Offerta online:

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni in forma elettronica si rimanda al sito Internet dell'UST
all'indirizzo: www.statistica.admin.ch > Temi > Economia
La statistica conta per voi. www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea.
Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi
statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

La «condotta difettosa» in Svizzera e nell'Unione europea

Da vari anni, *She Figures* riassume la scarsa presenza delle donne nel mondo della ricerca in Europa mediante un grafico battezzato, in inglese, «leaky pipeline» (condotta difettosa). Questo termine sottolinea la minore presenza femminile mano a mano che si sale nella gerarchia della carriera scientifica dall'ammissione a una scuola universitaria fino alla funzione di ricercatore più elevata nelle scuole universitarie. La gerarchia è suddivisa in:

- Ammissione a una scuola universitaria
- Conseguimento di un diploma di grado terziario
- Conseguimento di un dottorato
- Corpo intermedio inferiore o collaboratori scientifici (grado C)
- Corpo intermedio superiore o altri docenti (grado B)
- Professori titolari o ricercatore senior (grado A)

Questo fenomeno si verifica anche in Svizzera.

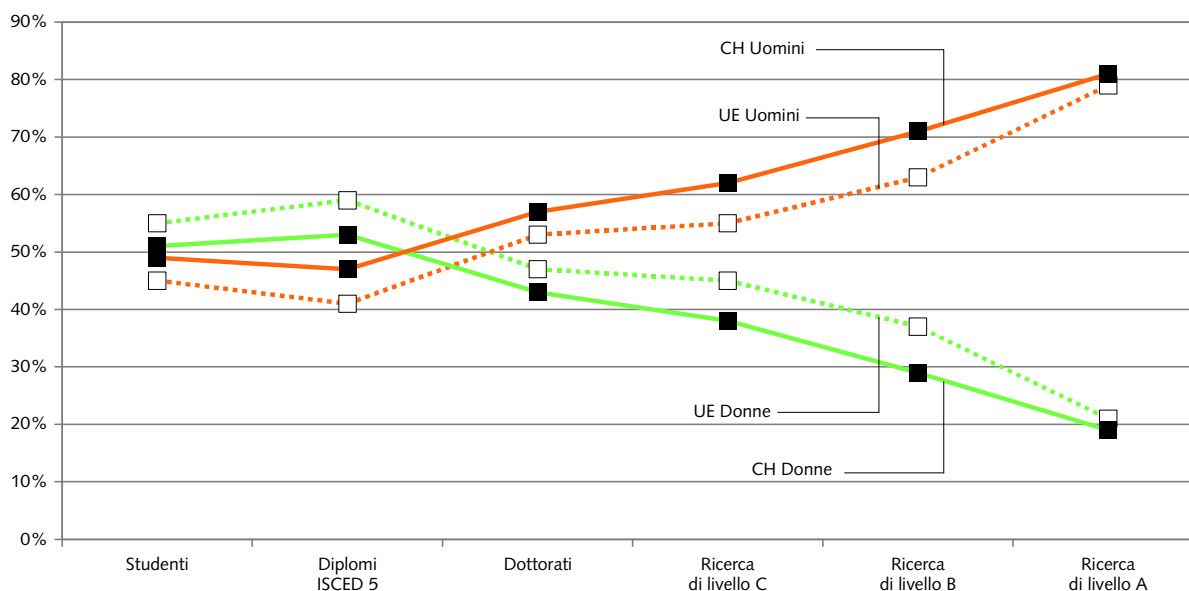
Il grafico mostra che in Svizzera le discrepanze tra i generi sono diminuite a livello della formazione di grado terziario. Come quasi ovunque in Europa, ormai il numero di donne che porta a termine gli studi con un diploma di grado terziario (ISCED 5) nelle scuole universitarie svizzere è superiore a quello degli uomini. Tuttavia, dal dottorato in poi le donne sono in minoranza.

I gradi corrispondono ad una gerarchia dei posti ai quali una persona attiva nella ricerca può accedere in un istituto d'insegnamento superiore.

Donne e uomini che seguono una carriera accademica in Svizzera e in Europa (UE-28), studenti, 2012 e ricercatori, 2013

in % sul totale di ogni stadio di avanzamento

Ricercatori/trici (calcolati in persone fisiche) per i gradi A, B, C



Fonte: UST – SIUS (Sistema d'informazione universitario svizzero); Commissione europea – She Figures 2015

© UST, Neuchâtel, 2016